

Home Video

**Nine**

L'originale è migliore



Nine
Regia di Rob Marshall
con Daniel Day-Lewis, Marion Cotillard, Penélope Cruz,
Usa 2009
O1 distribution

Tratto dal musical dell'82 scritto da Arthur L. Kopit con musica e parole di Maury Yeston, che debuttò al 46th Street Theatre, con 729 repliche, questa versione cinematografica non riesce a replicare il successo del musical e neanche a trasmettere il senso di un remake di un classico felliniano.

Chicago

Un classico da 6 Oscar



Chicago
Regia di Rob Marshall
Con Catherine Zeta Jones, John C. Reilly, Renée Zellweger
Usa 2002
Miramax

Marshall è molto ispirato nel riprendere questo classico, realizzando il musical di maggior successo (6 premi Oscar) degli ultimi anni e quello che ha rilanciato il genere. Anche in Italia, così refrattaria al musical, *Chicago* ha sfondato ogni previsione. Da Bob Fosse comunque solo garanzie.

Moulin Rouge

Esperimento riuscito



Moulin Rouge
Regia di Baz Luhrmann
Con Nicole Kidman, Ewan McGregor, John Leguizamo
Usa 2001
Twentieth Century Fox

Nella breve storia del musical contemporaneo, e del suo rilancio, bisogna citare il coraggioso esperimento di Baz Luhrmann (il regista di *Romeo+Juliett*), che inventa un film originale. Un grande lavoro di contaminazione, per un musical splendidamente post-moderno.

**La tavola dei poveri**

Alessandro Blasetti

ALBERTO CRESPI
ROMA

Nei giorni in cui a Napoli impazza il festival del teatro, chi a Napoli non è, né ci può andare, può essere idealmente vicino ai mille palcoscenici di quella città infilando nel lettore dvd il dischetto giusto. Dei fratelli De Filippo si trova, in homevideo, quasi tutto: i testi di Eduardo messi in scena da lui medesimo (la collana O1 con i classici Rai), i fondamentali film di Peppino con e senza Totò. Per incontrare Eduardo Scarpetta occorre percorrere vie traverse, come il terzo di film a lui ispirati interpretati da Totò e diretti da Mario Mattoli fra il '53 e il '54 (*Un turco napoletano*, *Miseria e nobiltà*, *Il medico dei pazzi*). Con l'altro gigante del teatro partenopeo del '900, Raffaele Viviani, è più complicato. Viviani sembra, ancora oggi, colpito da una maledizione. Come durante il fascismo, quando subì in modo drammatico la proibizione «purista» e razzista del dialetto. In questo ideale pantheon, Viviani era l'artista tragico, che metteva in scena la quotidianità aspra della Napoli popolare.

Pur essendo morto nel 1950, e avendo quindi vissuto il '900 in tutta la sua prima, drammatica metà, Raffaele Viviani frequentò pochissimo il cinema. Non scrisse né diresse film. Ne interpretò pochissimi, ma uno di questi, *La tavola dei pove-*

ri, ha lo status della leggenda perché è diretto da Alessandro Blasetti, il primo grande regista epico del cinema italiano, e vide coinvolti due intellettuali come Mario Soldati - che collaborò alla sceneggiatura - ed Emilio Cecchi, che all'epoca (1932) dirigeva la Cines e mise a disposizione gli studi più prestigiosi d'Italia. Ebbene, *La tavola dei poveri* è il dvd giusto per l'omaggio a Napoli di cui sopra. L'ha appena riedito la Ripley's, ed è un recupero imperdibile. Pochi mesi prima Blasetti aveva diretto *Nerone*, e allora il regista non poteva saperlo, ma con questi due film aveva fatto ai posteri uno straordinario regalo: *Nerone* e *La tavola dei poveri* sono praticamente gli unici film in cui possiamo vedere da lontano, come il bagliore di stelle ormai spente, il talento di due teatranti come Ettore Petrolini e Raffaele Viviani.

La tavola dei poveri è tratto da un



atto unico dello stesso Viviani. Racconta l'improvvisa fortuna che colpisce il marchese Fusaro, un nobile decaduto che vive da anni all'albergo dei poveri, quando riceve l'eredità di un mendicante, accumulata in anni ed anni di operosa elemosina. Viviani è, naturalmente, il protagonista. Domenico Rea, nel 1991, lo descrisse così: «Io vidi una solta volta Viviani a passeggio in Corso Vittorio Emanuele II. Era alto, secco, legnoso, pelle e ossa, il volto asciutto, il naso camuso, la bocca svasata, gli occhi come un po' strabici, i capelli ricciuti e lanosi. Era elegantissimo in papillon, fazzoletto nel taschino e scarpe bianche e nere. Camminava con aria guappesca, ma era lo stesso un triste e nobile signore plebeo». In quest'ultimo ossimoro - «signore plebeo» - c'è tutto Viviani, e *La tavola dei poveri* è il luogo giusto dove ritrovarlo. ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

La distribuzione ora intraprende la strada di Internet

Qualche settimana fa parlavamo di terremoto dell'Home Entertainment e le notizie che si susseguono su Blockbuster, la catena più importante del settore, non possono che confermare le nostre sensazioni. I dati che ci arrivano da oltreoceano parlano di segno meno sul fatturato del primo trimestre 2010, tanto che le manovre riorganizzative del business sono in pieno svolgimento. Una delle strategie è cercare gloria sfruttando canali alternativi come quello di internet, dati i grandi successi fatti registrare da Netflix e Apple. E da noi cosa accade? Rivedendo la formula adottata sino ad oggi - che ha dato massima priorità al rapporto umano in negozio - Big Blue apre alla distribuzione automatica. Il primo negozio a muoversi in tal senso è a Milano, ma la novità non si limita a questo. Il catalogo si è arricchito di titoli «caldi», prodotti che da sempre hanno trainato il mercato dei videobancomat. Inoltre, è già presente sulle macchine una porta Usb per il servizio di noleggio digitale che avrà inizio entro breve. Se, dunque, i consumatori mostrano un distacco sempre più evidente rispetto ai supporti fisici, finalmente anche i colossi dell'home video si stanno rendendo conto che quello del web non è un terreno da ardere, ma da concimare, e bene... ●